

Ind. - 5922/2011  
del 20/10/2010

## GUADAGNARE SALUTE IN ADOLESCENZA

### PROGETTO DI PREVENZIONE NELL'AMBITO DELLA SESSUALITÀ: "STRINGERSI CON CAUTELA"

L'adolescenza è un periodo cruciale, nel ciclo evolutivo della persona, caratterizzato da molteplici trasformazioni, che riguardano l'individuo nella sua totalità e in cui si intrecciano eventi che ne coinvolgono la sfera biologica, psicologica, culturale e sociale. Proprio in questa età, si manifestano, e sempre più diffusamente sono oggetto di studio, comportamenti a rischio che possono avere conseguenze negative per la salute e per il benessere psicosociale.

La salute sessuale di adolescenti e giovani è uno dei temi più attuali negli ultimi tempi. Se si parte dal presupposto che una quota considerevole di adolescenti e giovani non utilizza precauzioni con sistematicità, sia nelle relazioni occasionali che in quelle più stabili e regolari, non si può che concludere che costoro stanno correndo dei rischi per la salute e più in generale per il loro benessere. I rischi legati al comportamento sessuale adolescenziale non sono infatti solo fisici e non riguardano soltanto le malattie sessualmente trasmesse o le gravidanze indesiderate. Sul piano psicologico, i rischi riguardano soprattutto l'attività sessuale precoce e sono legati alla carenza delle competenze relazionali ed emotive necessarie per vivere positivamente l'esperienza sessuale. Proprio perché le capacità necessarie per impegnarsi in un'attività sessuale non rischiosa sono tante e hanno notevoli ricadute sia a livello di benessere psicologico che a livello di salute fisica, gli interventi di prevenzione e di promozione della salute sessuale in adolescenza non si devono limitare alla prevenzione del rischio di contagio o delle gravidanze indesiderate, ma devono prendere in considerazione anche gli aspetti emotivi e relazionali della sessualità. Diventa quindi importante promuovere quelle competenze che, pur non essendo specifiche del comportamento sessuale, svolgono un ruolo di protezione e permettono di stabilire relazioni sessuali soddisfacenti e paritarie. Educare alla sessualità implica quindi educare alla relazione e alla comunicazione con l'altro in un clima di rispetto e non di sopraffazione.

Interventi di promozione della salute sessuale in adolescenza devono tener conto che non sono tanto le conoscenze a mancare, quanto le competenze per saperle utilizzare. Ciò conferma la necessità di progettare interventi che vadano oltre la realizzazione di lezioni frontali tenute da esperti nel contesto scolastico e che prevedano il coinvolgimento e la collaborazione di più attori. La costruzione di progetti di promozione della salute sessuale integrati tra soggetti diversi, istituzionali e non, sebbene richieda tempo ed energia per trovare un linguaggio comune, è infatti condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto "stringersi con cautela" è rivolto ad adolescenti del II e del III anno di scuola secondaria superiore appartenenti ai diversi indirizzi per favorire una maggiore integrazione, conoscenza e confronto tra i ragazzi e sviluppare forme di comunicazione tra pari efficaci. La metodologia adottata è la "peer education" che letteralmente vuol dire appunto "educazione tra pari". La suddetta metodologia prevede un ruolo attivo dei ragazzi nell'esecuzione delle fasi operative del progetto promuovendo quindi un passaggio di informazioni in senso orizzontale piuttosto che verticale: attraverso la peer education infatti si riduce il divario tra adulti (solitamente, esperti e formatori) e adolescenti (solitamente ricettori passivi degli interventi). L'adolescente diventa quindi un protagonista attivo della ricerca mettendo in campo le proprie competenze comunicative, relazionali, integrative e la propria creatività. La peer education si pone infatti come una metodologia che valorizza modalità di apprendimento partecipative, interattive e spontanee tra pari, valorizzando non solo le competenze cognitive ma anche la sfera emotiva e relazionale: un ruolo cruciale infatti è giocato dal gruppo dei peer che si costituisce e dall'influenza reciproca che il

gruppo stesso produce. Si tratta quindi di interventi gruppali piuttosto che rivolti all'individuo che non viene quindi etichettato come problema ma si sente valorizzato attraverso l'appartenenza ad un gruppo ricco di risorse. Tutta la metodologia prevede la centralità della comunicazione come mezzo per il passaggio delle informazioni: una comunicazione orizzontale risulta più efficace e motivante di una verticale. Al giorno d'oggi quando si parla di comunicazione si lascia spazio ad una vasta gamma di possibilità per la trasmissione delle informazioni; in particolare soprattutto quando ci si rapporta ai ragazzi la comunicazione virtuale diventa il mezzo privilegiato per connettersi. È possibile quindi indirizzare gli adolescenti ad un uso costruttivo delle nuove tecnologie lasciando loro libera scelta per l'apprendimento, il confronto e la diffusione del materiale prodotto attraverso forme tecnologiche. La peculiarità della peer education è di essere un'esperienza di giovani tra i giovani: il fatto importante è che non c'è una relazione di potere come quella tra docente e studente, tra animatore e giovane (Harvey, 1996 e Kranzer, 1999). Condividere informazioni, atteggiamenti o comportamenti attraverso ragazzi che non hanno qualifiche professionali di educatori ma il cui obiettivo è educare (Finn, P., 1981. Teaching Students to be lifelong peer educators. Health Education, 12: 13-16).

#### Obiettivi generali della peer education:

- favorire la partecipazione attiva dei giovani nelle azioni di prevenzione delle I.S.T
- formare i peer sui rischi connessi all'attuazione di comportamenti rischiosi e favorire lo sviluppo delle abilità personali
- progettare e realizzare iniziative tra pari
- promuovere la partecipazione degli studenti nell'ambito scolastico

#### Risultati attesi:

- informare e formare gruppi di ragazzi affinché diventino peer educator
- ideare e produrre messaggi di promozione della salute
- promuovere interventi tra pari

#### Azioni operative:

- costituzione gruppo di coordinamento o equipe di lavoro
- contatto con le scuole e coinvolgimento degli insegnanti
- individuazione dei peer educator (promotori di salute)
- formazione insegnanti
- formazione dei peer
- intervento tra pari
- valutazione possibile

Il progetto è rivolto alle classi III dell'Istituto di Istruzione Superiore Secondaria "Emilio Sereni" e avrà ricaduta sulle classi II dello stesso. Il progetto prevederà un primo incontro, fissato per il 09/01/2017, in cui verrà presentato lo stesso e si procederà alla formazione degli insegnanti che seguiranno i

ragazzi durante il progetto. Gli insegnanti dovranno poi impegnarsi a raccogliere le adesioni (volontarie) di 2 peer per ogni classe partecipante.

Il secondo incontro, che si terrà il giorno 23/01/2017 dopo che gli insegnanti avranno messo al corrente gli adolescenti del progetto e diffuso le dovute informazioni, sarà con gli adolescenti per: durante questo incontro verranno presentati ai ragazzi il progetto e la metodologia adottata, verranno suggerite proposte per lo svolgimento del progetto ( quali il circle time, la visione di film seguita da un commento, l'elaborazione di un diario, il cerchio delle emozioni, il crazy photo), sarà somministrato un questionario (anonimo) al fine di rilevare le conoscenze in materia di salute sessuale e infine verrà suggerito ai ragazzi partecipanti di scrivere un diario di bordo che fungerà da resoconto di tutti gli incontri che terranno in autonomia.

Il terzo incontro, da tenersi il 2/02/2017, prevederà la presenza di esperti in materia. L'incontro suddetto si svolgerà secondo la classica modalità di lezione frontale ma sarà dato ampio spazio a riflessioni e discussioni dei ragazzi sulle tematiche trattate.

Gli incontri suddetti avranno durata di 2 ore e si terranno dalle 9.30 alle 11.30.

Seguiranno poi altri 2 incontri con lo psicologo supervisore che aiuterà i ragazzi nella realizzazione del loro prodotto creativo finale che verrà presentato in plarica, in presenza delle classi II, durante un incontro organizzato a tal scopo e condotto dai peer. Inoltre durante l'ultimo incontro verrà somministrato nuovamente il questionario costruito ad hoc per valutare i cambiamenti avvenuti. Si ricorda che il progetto dovrà terminare entro il mese di Aprile. È importante sottolineare che nella fase di progettazione i pari dovranno incontrarsi in assenza dell'insegnante che avrà il ruolo di facilitatore di processo e rafforzatore in orari al di fuori di quelli previsti per l'incontro tra peer. Gli incontri tra i ragazzi dovranno essere cadenzati in base alle loro disponibilità scolastiche e personali al fine di evitare che la partecipazione venga percepita come un compito scolastico da dover portare a termine piuttosto che come momento di condivisione, conoscenza e formazione tra pari. Per evitare una dispersione dei ragazzi è importante sottolineare, ogni volta che si ritiene necessario, che il progetto è un'opportunità formativa e di crescita per loro stessi e che non rientra nella valutazione curricolare. Alla fine si organizzerà un evento per far sì che i peer possano mostrare i loro prodotti ai compagni.

La valutazione prevederà 3 fasi: una valutazione pro- ante per rilevare le conoscenze sul tema in questione sarà effettuata attraverso la somministrazione di un questionario ad hoc; una valutazione in itinere sarà assicurata dalla supervisione dello psicologo e da un eventuale diario di bordo tenuto dai ragazzi che resocounteranno gli incontri; la valutazione finale sarà effettuata dalla somministrazione di un questionario costruito ad hoc.

ASL NA 2 NORD  
DISTRETTO 44  
U.O.M.I.